



100 Smiles: Bolzano sorride al(la) Città
100 Stories: Geschichten aus 100 Jahren
100 Years: Le Foto storiche del(la) Città

Edizione 3 - giugno/Juni 2014

Il caffè è fatto per persone che desiderano stare sole,
ma per farlo hanno bisogno di compagnia

Alfred Polgar



I.P.

STADT HOTEL GAZETTE GAZZETTA DEL LA CITTÀ

www.hotelcitta.info/it/100-anni



18.07.2014 ore 21.00 Uhr

Piazza

Walzer

Platz

Piazza Walther si trasforma in piazza Walzer

e tutti ballano!

Der Waltherplatz verwandelt sich in den Walzerplatz
und alle tanzen mit!



Frangipane racconta

Die bewegte Geschichte des Waltherplatzes im Laufe der letzten Jahrhunderte ist das Thema unseres Chronisten in dieser Ausgabe. Wissenswertes, Interessantes, Bewegendes.

pag. 6

Crowdfunding per giovani musicisti

Dal 1999 la Fondazione Gustav Mahler organizza a Bolzano corsi di alto perfezionamento per giovani musicisti di talento provenienti da tutta Europa. Basata su un'idea del Maestro Claudio Abbado, la Fondazione Gustav Mahler ha due soci fondatori: la Gustav Mahler Jugendorchester e la Città di Bolzano. Profondamente legata alla città, l'Accademia è anche legata al Città, albergo in cui ogni anno alloggiano i giovani musicisti ed insegnanti dei corsi di alto perfezionamento. Per festeggiare insieme il Centenario dell'Hotel Città, gli studenti dell'Accademia, sotto la guida di un maestro d'eccezione, si esibiranno in "Una Quinta Inaudita" il 31.07 all'Hotel Città, dopo il concerto presso l'Auditorium, diretto quest'anno dal maestro Daniel Harding. All'avanguardia nella formazione musicale, quest'anno l'Accademia ha anche lanciato un innovativo programma di "crowdfunding" per permet-



tere ad altri studenti di talento (al momento oltre 100 sono in lista d'attesa) di partecipare alla 16esima edizione dei corsi a Bolzano.

Il crowdfunding è uno strumento che permette a tutti di sentirsi protagonisti nella realizzazione di un progetto importante: unendo le forze (anche piccole) di tanti, si possono raggiungere

traguardi che, soli, sarebbero impensabili.

La raccolta fondi avviene attraverso una piattaforma online: <http://www.ulule.com/mahler-academy> e chi contribuisce non solo avrà aiutato altri giovani musicisti a proseguire la loro carriera, ma riceverà anche dei regali molto particolari in cambio. Donando, ad esempio, €100,

si ha la possibilità di partecipare alle prove normalmente chiuse al pubblico dei musicisti dell'Accademia, prima del concerto condotto da Daniel Harding.

L'obiettivo da raggiungere è quello di raccogliere €12.500 attraverso il sistema del crowdfunding. Se questo obiettivo verrà raggiunto, l'Hotel Città raddoppierà la cifra, permettendo effettivamente ad altri 10 musicisti di accedere ai corsi di alta formazione a Bolzano.

Ma il raggiungimento dell'obiettivo non è importante solamente per i corsisti; è importantissimo per Bolzano: la presenza di tanti giovani di talento in città che, dopo, perseguiranno carriere in tutta Europa e nel mondo, è anche una fantastica opportunità per Bolzano di "raggiungere" il mondo attraverso i ricordi di questi giovani che qui tanto avranno imparato, suonato e vissuto.



Avete una storia per noi?

Otto von Habsburg und der Bösewicht J.R. Ewing aus der Fernsehserie „Dallas“ im Stadthotel? Das haben unsere Gäste herausgefunden und dokumentiert.

pag. 10

events next

18.07.2014

Walzer Platz - Piazza Walzer

31.07.2014

Una Quinta inaudita!
Gustav Mahler Academy

14.08.2014

Orchestra Flash Mob EUYO,
un evento a sorpresa con
l'Orchestra Giovanile Europea



Sie ist die Patin der ersten Ausgabe von "Walzerplatz", dem großen Fest, das wir für den 18. Juli planen: **Alessandra Pasquali**, Südtirols Tanzbotschafterin in der Welt.

pag. 4



Ein unglaubliches und unwiederholbares Konzert durften wir im Stadthotel Anfang Mai organisieren.

Stars aus der Bozner und Südtiroler Opernszene ehrten ihren Lehrer **Vito Maria Brunetti** bei einem einmaligen Stelldichein im Stadthotel.

pag. 3



Pubblico “estasiato” al Special Concerto



Enrico Gerola war der Mastermind hinter dem Konzert. Mit Nicola Ulivieri hatte er die Auswahl und die Reihenfolge der Arien zusammengestellt, er leitete die Proben und begleitete einfühlsam am Klavier. Gleich nach dem Konzert mußte er allerdings eilends nach Triest, wo auf den jungen Pianisten und Dirigenten die nächste wichtige Aufgabe wartete.

Sichtliche Freude am umfunktionierten Kaminzimmer hatten die Gastgeber, Hannelore und Francesco D'Onofrio. Die einmalige originale Sitzordnung ließ die Besucher bis auf wenige Zentimeter an die Sänger herankommen und sorgte für ein einmaliges Erlebnis.

Ci sono, a volte, serate memorabili! In occasione dei festeggiamenti per i suoi 100 anni di attività, l'Hotel Città ha voluto ospitare anche una festa di ringraziamento degli allievi del Maestro Vito Maria Brunetti, che oramai da molti anni forma e perfeziona i migliori cantanti lirici di tutte le nazionalità.

Pubblico estasiato oltre che dalla qualità dei brani cantati

anche dall'evidente affetto che gli “allievi” hanno mostrato per il loro Maestro. Le voci, accompagnate al pianoforte dal maestro Enrico Gerola (altro ex allievo di Brunetti!) erano tutte belle e potenti e i cantanti, dopo essersi esibiti in vari pezzi d'opera, hanno voluto concludere con la splendida aria “Là ci darem la mano” (tratta, come tutti sanno o dovrebbero sapere dal “Don Giovanni” di

Mozart) dove la parte maschile (don Giovanni appunto) è stata interpretata da Ulivieri e Mastrototaro e la parte di Zerlina è stata interpretata da Martina Bortolotti, Anna Lucia Nardi, Julia Aichner, Ulpiana Aliaj e Irina Polivanova, che si sono alternate, spiritose, seduttive e bravissime, come il grande Amadeus non avrebbe osato sperare.

Guido Bonomo



Eigens aus Albanien eingeflogen war Ulpiana Aliaj, die sich zusammen mit Giulio Mastrototaro so manches Gesangsduell lieferte. Die beiden sind nicht nur hervorragende Sänger, sondern auch Vollblutschauspieler. Letztthin war Ulpiana in der Bozner „Zauberflöte“ zu sehen, während Giulio seinem Auftritt mit Riccardo Muti bei den Salzburger Festspielen in diesem Sommer entgegenfiebert.



Überraschungsgast beim Special Concerto war die wunderschöne Irina Polivanova. Sie ist eines der vielen jungen russischen Talente, die sich bei Vito Brunetti in Bozen immer wieder wertvolle Tipps für ihre Karriere holen. Für das Stadthotel begeisterte sie mit dem „Lied an den Mond“ aus der Oper Rusalka das Publikum.



Ein winzige Bühne reichte Martina Bortolotti und Anna Lucia Nardi, um im Stadthotel Opernatmosphäre aufkommen zu lassen.

Dafür mussten natürlich auch die entsprechenden Gala-Kostüme her. Passend in Rot für die „Carmen“ von Anna Lucia und Wienerisch elegant für Martinas Ausflug in die Operette.



Hahn im Korb: Giulio hatte sichtlich Freude, von den Damen des Abends umgarnt zu werden. Fast zufällig kam es zu einer

Weltpremiere, denn noch nie hatte man den Schluss des „Don Giovanni“ auf mehrere Frauenstimmen und auf 2 Männer

aufgeteilt. Und alle waren überrascht und begeistert ob dieser originellen Idee.



Er war der Mittelpunkt des Abends: Vito Maria Brunetti, selbst ehemaliger Sänger und auf allen Bühnen der Welt zuhause (sein Bühnendebüt gab er 1960 an der Fenice in Venedig), ehemaliger Direktor des Bozner Konservatoriums und Gesangslehrer aller Sänger dieses Special Concertos. Vito ist einmalig,

kaum jemand hat weltweit so viele Stars produziert wie er, der sich selber regelmäßig im understatement übt. „Ich habe nur gute Ohren, und höre, was der Sänger nicht hört. Und danach ist es gar nicht mehr so schwierig, den Künstlern die richtige Technik beizubringen.“ Ein Prozess, der allerdings Jahre dau-

ert. Brunetti wird regelmäßig zu Workshops nach Südkorea eingeladen, die Sänger der Arena machen in Bozen Halt, um sich vor ihrem großen Auftritt in Verona ihre Stimme „richten“ zu lassen, Talente aus aller Welt quartieren sich in Bozen ein, um Tage und Wochen beim „Maestro“ sein zu können.



Ein Feuerwerk der Sinnlichkeit brannten Julia Aichner und Nicola Uli-vieri ab. Für das vielversprechende Talent aus dem Pustertal war es eine ganz besondere Ehre an der Seite eines arrivierten Sängers zu stehen und zu singen. Nicola ist auf allen großen Bühnen der Welt zuhause, ist ein gefragter Rossini- und Mozartinterpret und hält sich seit sehr vielen Jahren auf höchstem Niveau im Geschäft.



next

18.07.2014 ore 21.00 Uhr

*Wer im Kostüm erscheint, erhält einen Drink als Willkommensgruß.
A chi si presenta in costume storico verrà offerto un drink di benvenuto.*

Piazza Walzer Platz

*Piazza Walther si trasforma in piazza Walzer e tutti ballano!
Der Waltherplatz verwandelt sich in den Walzerplatz und alle tanzen mit!*

Madrina della manifestazione **Alessandra Pasquali** Patin.



Notata giovanissima ad un corso estivo di Bolzano Danza, a tredici anni Alessandra Pasquali lascia Bolzano, sua città natale, per la Elmhurst Ballet School di Londra, dove si diploma quattro anni più tardi. Il suo primo, importantissimo ingaggio, è all'Opera di Vienna dove, diretta da Renato Zanella, danza i principali titoli del repertorio ottocentesco e novecentesco, ma anche la danza neo classica.

Nel 2005 entra allo Staatsballett Berlin sotto la direzione di Vladimir Malakhov in qualità di solista.

Dopo sette anni, nel 2011 Alessandra dà il suo definitivo addio alle scene, e diventa Maître de Ballet al Teatro dell'Opera di Berlino, "Ballettmeisterin", con il compito di allenare tutta la compagnia e perfezionare i solisti, incarico che coprirà fino alla fine di questa estate.

Ma ci sono già nuove sfide all'orizzonte per la brava e simpatica bolzanina. Ha iniziato a lavorare in tutto il mondo come "guest trainer", per esempio al Royal Ballet di Londra, al Balletto dell'Opera di Zurigo, Aterballetto, Balletto della Semperoper di Dresda e tanti altri.

"Il balletto rimane la mia più grande passione, alla quale ho dedicato tutta la vita. Non vedo altre strade per me. Tanto più ora che ho il piacere e la gioia di trasmettere ai giovani talenti la mia esperienza"

Alessandra Pasquali, Prima-ballerina aus Bozen, eröffnet am 18. Juli um 21 Uhr den Walzerplatz 2014. Hundertster Geburtstag Hotel Città. Dreißig Jahre Tanzfestival Bozen. Anlass für eine gemeinsame Geburtstagsparty. Am 18. Juli verwandelt sich der Waltherplatz in einen Walzerplatz. Patin des Balls unter Bozens Sternenhimmel ist die Balletttänzerin Alessandra Pasquali.

Aus den vierzig – fünfzig Eingeschriebenen der ersten Jahre von TanzBozen – Bolzano-Danza sind mittlerweile über tausend geworden, die unter einer Vielzahl von Kursen der verschiedensten Genres, abgehalten von den bekanntesten zeitgenössischen Choreographen wählen können. Das internationale Tanzfestival, das neben den Kursen auch hochkarätige Tanzaufführungen auf die unterschiedlichen Bühnen der Stadt stellt, zählt zu den wichtigsten dieser Art in Europa. Alessandra Pasquali besuchte 1985 einen der ersten Kurse für klassisches Ballett. Dreizehn Jahre alt war sie damals, mit acht hatte sie begonnen, Ballettunterricht zu nehmen und was dann begann, erscheint ihr auch heute noch wie ein Traum.

Der englische Kursleiter wurde auf Alessandra Pasquali aufmerksam, er lud das Mädchen zum Vortanzen an der Elmhurst Ballet School of Arts bei London ein und das Jahr darauf begann sie dort ihre Ausbildung. Der Beginn einer erfolgreichen Karriere. Alessandra war Solistin am Wiener Staatsopernballett und am Staatsballett Berlin und hat auf den bekanntesten

Bühnen in ganz Europa getanzt. Vor zwei Jahren beendete sie nach 25 Jahren ihre aktive Tänzerinnenkarriere und ist seither als Tanzmeisterin und Coach an der Oper Berlin und als Guest-Teacher bei Ballettensembles in aller Welt tätig.

Am 18. Juli erwartet Sie eine ganz besondere Premiere. Sie werden den Ball am Walzerplatz eröffnen ...

Alessandra Pasquali: Ich habe die Patenschaft für diese Veranstaltung mit großer Freude angenommen. Jeden Sommer verbringe ich ein paar Wochen bei meiner Familie in Bozen. Hier sind meine Wurzeln. Ein Besuch in der Bar des Hotel Città gehört immer dazu. Ein Kaffee oder ein Aperitif mit Freunden. Bevor ich die Ballettschule in London besuchte, war der Waltherplatz für mich und meine Freundinnen der wichtigste Treffpunkt in der Stadt. Viele Erinnerungen sind mit diesem Platz verbunden...

Was bedeutet für Sie das Festival TanzBozen – BolzanoDanza?

Alessandra Pasquali: Ich werde nie vergessen, dass dieses Festival mir das Tor zu meiner Welt, zum Ballett, der größten Leidenschaft meines Lebens, geöffnet hat. Zum zwanzigjährigen Jubiläum hatte man mich als Maskottchen auserkoren, ich war schließlich die Erste, die durch das Festival entdeckt wurde. In diesem Jahr hingegen bin ich Jurymitglied im Rahmen der Veranstaltung "Schaufens-tertanz".

Worauf kommt es beim Walzer tanzen an?

Alessandra Pasquali: Es braucht ein absolutes Einverständnis mit dem Tanzpartner.



Man muss sich gemeinsam von der Musik tragen und führen lassen, sich im selben Rhythmus bewegen. Ein Körper sein. Ganz wichtig ist außerdem die stolz-elegante Haltung des Oberkörpers ... Ich war viele Jahre in Wien, dort gehört der Walzer zum täglichen Brot.

Und wer wird die Ehre haben, mit Ihnen den Tanz zu eröffnen?

Alessandra Pasquali: Das weiß ich ehrlich gesagt noch nicht. Vielleicht der Bürgermeister? Ich muss auch noch entscheiden, was ich anziehen werde für diesen Anlass. Eines ist sicher: der Walzerplatz wird auch für mich ein ganz besonderer Abend sein. Seit 28 Jahren lebe ich nicht mehr in Bozen, aber es ist immer noch meine Stadt, ich trage sie in meinem Herzen. Auf dem schönsten Platz meiner Stadt tanzen zu dürfen, das ist für mich wirklich eine ganz besondere Emotion.

Nicole Dominique Steiner



Ihre Tänzerkarriere verdankt Alessandra Pasquali dem Bozner Tanzsommer, dem Sommertanzfestival ihrer Heimatstadt.

Wie so viele andere kleine Mädchen nahm auch sie dort Ballettunterricht, ihr Lehrer Frank Freeman erkannte ihr Talent und schlug ihr eine professionelle Ausbildung an der Elmhurst Ballet School in England vor. In dieser äußerst strengen Schule nach dem Royal Akademischen System verzehrte sie sich vor Heimweh nach ihrer Familie. Sie war nur glücklich, wenn sie in den Ferien wieder zu Hause war.

Dann kam die große Krise, sie wollte mit dem Tanzen aufhören und ein „normales“ Leben als Teenager führen.

Ihr Lehrer Freeman wusste sie richtig zu packen: „Wie du willst, es ist deine Entscheidung. Aber wenn du jetzt aufgibst, wirst du nie wissen, wie gut du gewesen wärst.“ Mit diesem Satz kehrte erneut der Ehrgeiz zurück und sie schloss ihre Ausbildung mit einem Diplom ab.

Aus Dankbarkeit ihrem ersten Lehrer gegenüber – und um über die Theaterpause in Form zu bleiben – nahm sie weiterhin jahrelang jeden Sommer Ballettunterricht bei Bolzano Danza, auch als sie bereits in Wien unter Vertrag stand.

Der zweite Mensch, der ihr Ballettleben nachhaltig beeinflusst

hatte, war Anne Wooliams. Beim Vortanzen in Wien fühlte sie sich schlecht, war enttäuscht von ihrer – wie sie dachte – mäßigen Leistung und war sich sicher, die Chance verspielt zu haben. Doch die damalige Wiener Ballettdirektorin nahm Alessandra Pasquali unter Vertrag. „Ich suche eine Persönlichkeit, keine gewöhnliche Tänzerin, sagte sie zu mir,“ erinnert sie sich.

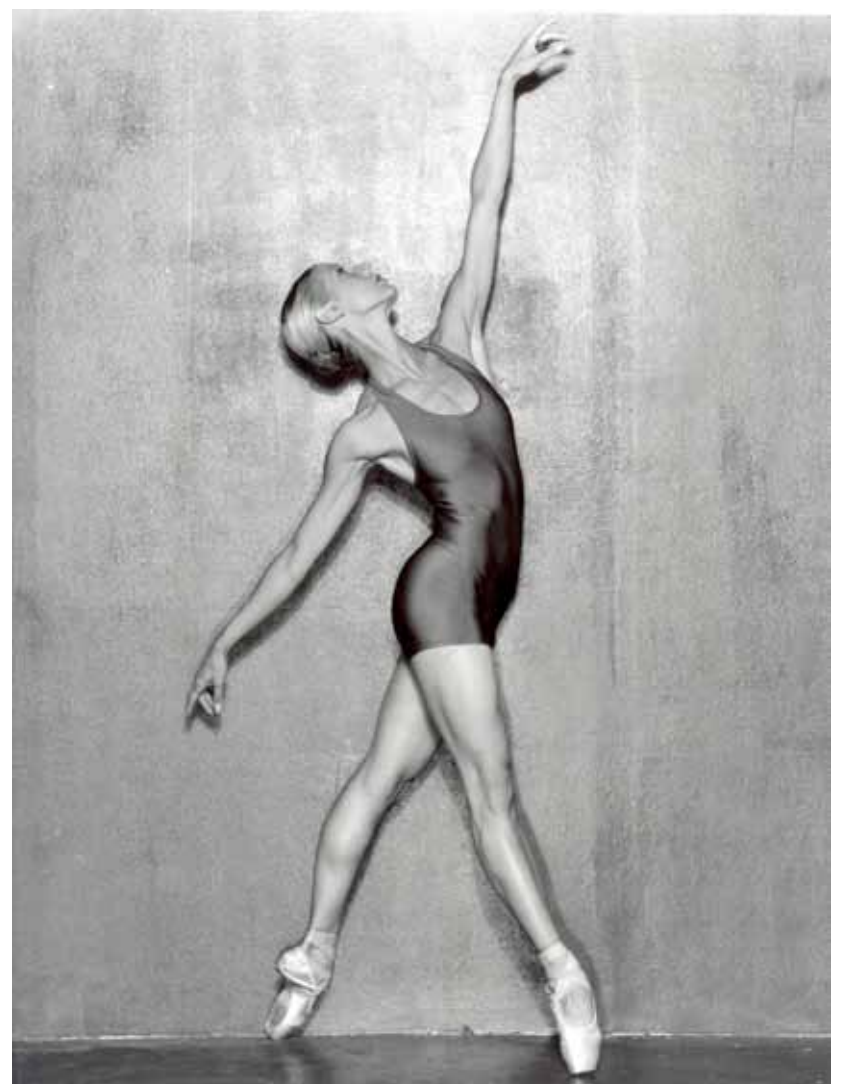
Gastspiele mit dem Staatsopernballett führten sie u.a. nach Madrid, weiters gastierte sie in Moskau, Jekaterinenburg, Rom, Spoleto, Istanbul und Sarajewo. Ballett ist für Alessandra Pasquali ein Lebensgefühl, das 24 Stunden andauert. „Man bezahlt für jede Zigarette, jedes Gläschen Wein, jedes zu lange aufbleiben,“ erklärt sie. Trotzdem liebt sie alles am Tanz – die künstlerische Herausfor-

derung, die tägliche Disziplin, die Logik der Bewegungen. „Für Ballett braucht man neben den körperlichen Voraussetzungen Musikalität, Glück und Intelligenz,“ meint sie. „Wenn nur eines dieser Dinge fehlt, hat man keine Chance.“ Nach jeder Ballettaufführung bekommt man dann vom Publikum den Dank für die harte Arbeit zurück, für den maximalen persönlichen Einsatz, sieht sie sich belohnt.

„Dann kann ich auf mich stolz sein, ohne damit überheblich sein zu wollen, denn man weiß immer selber am besten, wie gut man in der Vorstellung war,“ meint sie. Daher schätzt sie ihre Arbeit jeden Tag aufs neue. Der Gedanke daran zu tanzen, lässt am Morgen die bei jedem Tänzer manchmal auftauchenden kleinen Schmerzen verfliegen und gibt ihr sofort die Lust und Liebe am Ballett zurück.



Lezioni di Walzer gratuite aperte al pubblico.
18/07 dalle 19.00 alle 21.00
Iscrivetevi a: gazette@hotelcitta.info



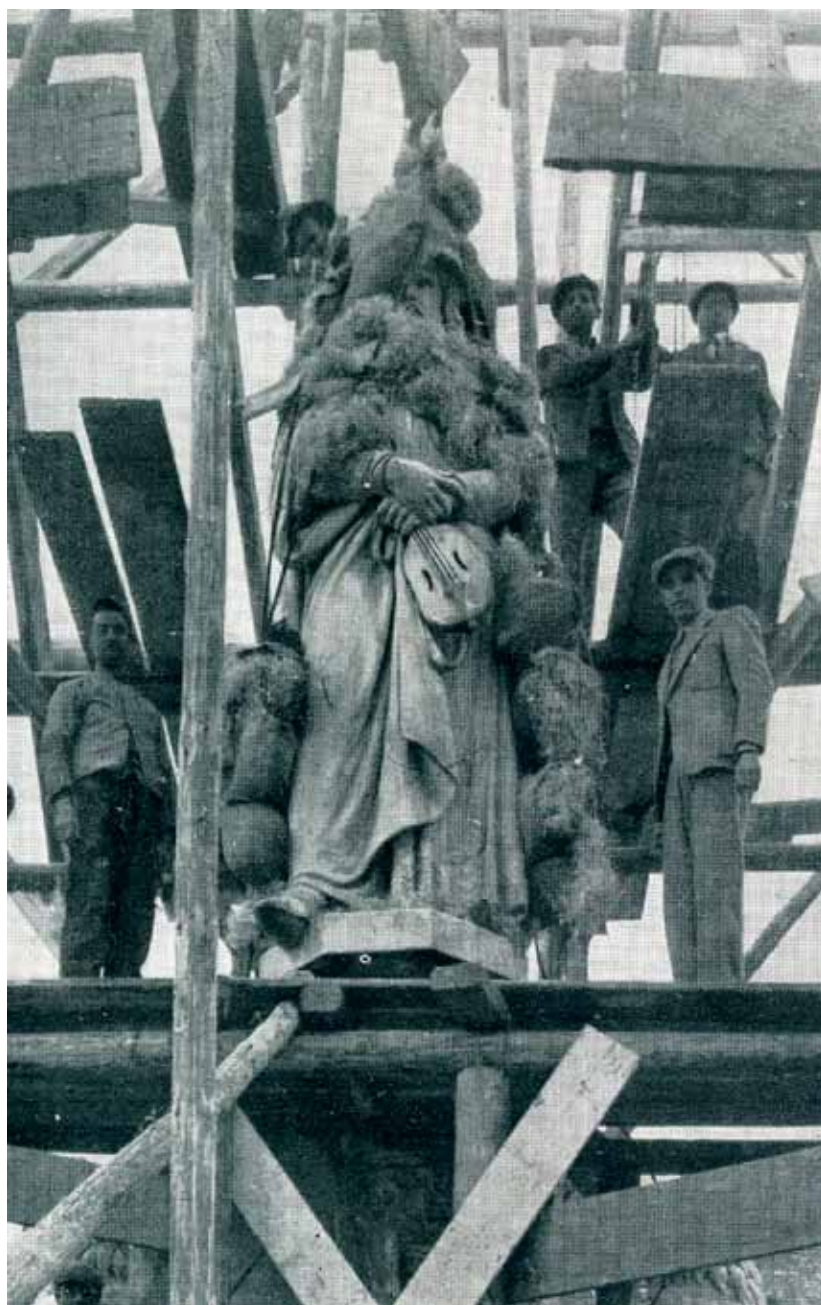


Ettore Frangipane, noto giornalista, vignettista, nonché appassionato della storia di Bolzano, ci racconta la città

Frangipane racconta I monumenti di Piazza Walther

Ne discussero laici, cattolici e nazionalisti delle due parti.

La piazza che oggi si estende davanti all'hotel "Città" fu intitolata nei suoi 200 anni di storia al Re Massimiliano di Baviera ("Maximilianplatz"), all'Arciduca Giovanni d'Austria ("Johannsplatz"), al poeta Walther von der Vogelweide ("Waltherplatz"), a Re Vittorio Emanuele III, alla Madonna (il vicino duomo è dedicato a Maria Ausiliatrice) e alla fine nuovamente – e si spera definitivamente – a Walther. Era ancora un vasto rettangolo in terra battuta, quando a metà dell'Ottocento la Curia propose al Comune di erigere al suo centro una fontana-monumento dedicata alla Madonna, a titolo di riconoscenza, per essere intervenuta nel 1836 onde far cessare un'epidemia di colera che aveva ucciso a Bolzano 216 persone delle 1.191 che avevano contratto la malattia: molto per una città che contava poco più di 7.000 abitanti. Il Comune, laico e liberale, si oppose al progetto. Come scrisse la "Bozner Zeitung" (23/4/1870) si ritenne che una colonna avente al suo vertice una Madonna avrebbe avuto un impatto religioso eccessivo, tanto da costringere oltretutto chi attraversava la piazza o vi passeggiava a togliersi il cappello ogni volta che le sarebbe passato davanti. Lo facessero pure questo monumento, ma altrove (e in effetti sorge ora tra le scuole "Goethe" e il liceo dei Padri Francescani). Si tornò a parlare di una fontana-monumento più tardi, quando subentrarono istanze germanofile, e così allo scultore venostano Heinrich Natter fu commessa la costruzione di un monumento che, riproducendo il trovatore Walther von der Vogelweide (1170-1230) ritenuto erroneamente nato nel



La rimozione di "Walther" nel 1935

Sudtirolo, fosse testimone della germanicità di questa terra. Vi furono grandi feste quando fu inaugurato nel 1889 e il discorso ufficiale fu affidato ad un docente universitario berlinese, che si profuse in espressioni nazionaliste. Sette anni più tardi, per risposta, a Trento fu eretto un monumento a Dante Alighieri: nazionalismo all'incontrario.

Walther non sopravvisse al successivo patriottismo fascista, e nel marzo del 1935 fu trasferito in un piccolo parco



Druso, progetto di Hans Piffrader

nei pressi di ponte Druso; ma la querelle non era terminata. Il senatore Ettore Tolomei, fascista d'avanguardia, propose che al centro della piazza si erigesse un monumento a Druso, il condottiero romano che conquistò le Alpi Noriche e fondò Bolzano. Lo scultore sudtirolese Hans Piffrader (autore del Mussolini a cavallo di piazza del Tribuna-

le) si mise all'opera e progettò un Druso in cammino che alza il braccio nel saluto romano: uno strano Druso dalle fattezze non mediterranee, ma germaniche. Ma venne la guerra e non se ne fece niente. Tornò invece, nel 1981, il mite Walther von der Vogelweide e... tutti vissero felici e contenti.



Passeggio in piazza (stampa del primo Novecento)



L'inaugurazione nel 1889

Frangipane racconta live al “Città” am 21. Juni um 19.00 Uhr

Ettore Frangipane, der „Chronist“ – wie er sich selber bezeichnet, ist ein akkurater Sucher von Geschichten, die er dann selber auch so spannend erzählen kann, dass er das Publikum in seinen Bann zieht. So geschah es auch bei der ersten Ausgabe von „Frangipane racconta“ am 20. Mai, als Frangipane im voll besetzten Kaminzimmer des Stadthotels über die wechselvolle Geschichte des Waltherplatzes im Laufe der letzten 200 Jahre erzählte.

Und ungeahnt wurde er selber zum Hauptdarsteller einer eindrucksvollen Geschichte. Unter den begeisterten Zuhörern befand sich eine eigens aus Mailand angereiste Dame, eine Jugendbekanntschaft Frangipanes, die er seit 61 Jahren nicht mehr gesehen hatte. Und Frangipane erzählte vom Bombenangriff auf Bozen im 2. Weltkrieg – als er selber auf Kohlern floh um sich vor den Bomben in Sicherheit zu bringen, während seine Freundin in Jenesien Zuflucht fand. Von 2 Hügeln aus beobachteten sie damals die in Rauch liegende Stadt. Die Eltern des Mädchens waren in der Seilbahn gefangen, die natürlich während des Bombardements zum Stillstand kam, und wurden von den zerberstenden Fensterscheiben verletzt. Das war Weihnachten 1943. Nun, nach über 6 Jahrzehnten, fanden sie sich wieder und erzählten von damals...

Anniversary Show “Mai vista una cosa così a Bolzano”



Ma quanti ci dicono, di avere sentito parlare dello show inaugurale, e quanti ci chiedono dell'artista Christoph Grigoletti, che per noi aveva realizzato questo video impressionante proiettato poi sulla facciata del nostro albergo. E quanti bolzanini stanno girando con il loro telefonino, sul quale hanno ripreso le immagini dello spettacolo, piccolo trofeo ormai da far vedere agli amici.

Ora si può trovare il video integrale di questo spettacolo sul nostro canale youtube “Stadt Hotel Città”.

Stiamo valutando, se sia opportuno ripetere lo show a settembre.

/ WAS WANN / WO

COSA
QUANDO
DOVE

THE EVENT MAGAZINE



Eine Initiative der Stiftung Südtiroler Sparkasse / Un'iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano

Succede in Piazza Walther

**Opernball-Atmosphäre im Zentrum von Bozen.
Der Waltherplatz wird zum Walzerplatz.**

Wir verwandeln den Platz in eine große Open-Air Bühne. Jeder kann mitmachen! Jeder soll mitmachen!

Schreibe eine neue Geschichte von Anfang an mit!

In Zusammenarbeit mit dem Tanzfestival “Bolzano Danza” unter dem Ehrenschatz der Gemeinde Bozen und mit einer herausragenden Patin: Alessandra Pasquali, ehemals Solistin am Staatsopernballett in Wien und am Staatsballett Berlin, testimonial für Adidas und Trainerin bei den bekanntesten Tanzkompanien der Welt.

Wer im Kostüm erscheint, erhält einen Drink als Willkommensgruß.

**Nasce un nuovo evento a Bolzano!
“Piazza Walzer”**

Trasformiamo il salotto della città, la nostra Piazza Walther, in una grande sala da ballo all'aperto.

Bolzano Danza in Piazza Walzer!
Dai il via a questo nuovo evento in piazza Walther!

In collaborazione con il festival “Bolzano Danza”, con il patrocinio del Comune di Bolzano e con una madrina d'eccezione: Alessandra Pasquali, bolzanina, già solista del Balletto di Stato di Vienna e Berlino, testimonial Adidas ed insegnante nelle più prestigiose compagnie di danza di tutto il mondo.

A chi si presenta in costume storico verrà offerto un drink di benvenuto.

About us

Introducing the Staff



Martha



Teresa

"Colazione fantastica. Personale all'altezza dei servizi offerti."

Tripadvisor, 2014

"Il cibo era ottimo. Il servizio era eccellente."

Tripadvisor, 2014

"Il personale era incredibilmente caloroso e cordiale."

Tripadvisor, 2014

"Il buffet della colazione è fantastico"

Tripadvisor, 2014

"Timea, Marta, Alessandra, Franco del Café' Stadt, grazie... ma grazie."

Tripadvisor, 2013



Giovanna

"Un plauso speciale va a tutto lo staff, sempre sorridente, gentile, disponibile ed impeccabile nella presenza e nella cura personale, a partire dalla reception, passando al personale di sala del servizio colazione e ristorante, a chi si occupa del riordino delle camere."

Tripadvisor, 2013



Cristal



Marco

"Ottima la colazione.. caffè gustoso, cappuccino cremoso, una Sacher prelibata e molto altro.."

Tripadvisor, 2013

"The staff are so friendly and helpful, particularly in the restaurant. Speaking of which, the food is fantastic and it's the perfect place to sit back, have a great meal, a drink or two and watch the world pass by!,"

Tripadvisor, 2014



Ilsiya

„Le più buone frittelle di mele della mia vita!“
Tripadvisor, 2013



Alessia

„Die Atmosphäre in dem großen Haus ist eine ganz besondere. Irgendwie fühlt man sich hier sofort zu Hause. Ich möchte hier besonders die ausgezeichnete die Küche des Città empfehlen. Das Spargelrisotto ist ein Traum und das Tiramisu das Beste weit und breit. Auch im Restaurant ist das Personal sehr aufmerksam und zuvorkommend. Wir freuen uns jedes mal auf einen leckeren Abend im Città!“
Tripadvisor, 2013



Daniel



Lubomir



Salvatore



Mariyna

„Wir haben auf der Durchreise nur einen Besuch gemacht im Café. Hier trank mein Mann die beste heiße Schokolade in seinem Leben. Also wir können nur jedem potentiellen Besucher raten, die heiße Schokolade oder auch einen Capuccino dort zu trinken. Denn letzteres tat ich - es war wie die heiße Schokolade bei meinem Mann, der beste Capuccino den ich je bisher genießen konnte.“
Tripadvisor, 2014



Hajjaj



Senazi



Luigi



Pietro

StoryBox

I protagonisti siete voi!

Franz, Josef, Otto, Robertmaria, Anton, Max, Heinrich, Sixtus arciduca ereditario d'Austria, Ungheria, Ottone d'Asburgo Lorena all'Hotel Città.

Provate voi a chiamarvi Franz, Josef, Otto, Robertmaria, Anton, Max, Heinrich, Sixtus arciduca ereditario d'Austria, Ungheria, Ottone d'Asburgo Lorena, per candidarvi al parlamento Europeo. Lo fece e fu eletto nelle file della CSU nel 1979.

Era già stato presidente dell'unione Pan-europea internazionale, un suo pallino.

Fu imperatore titolare per 85 anni, uno dei più longevi, dal 1922 al 2007.

Si oppose ai nazisti, difendendo la sua Austria, dall'Anschluss al Reich germanico nel 1938. I nazisti lo sapevano bene, dan-

do all'operazione di occupazione dell'Austria addirittura il suo nome "Operation Otto". Dovette allora cominciare la fuga e un lungo esilio negli Stati Uniti.

Per rientrare in patria rinunciò ufficialmente ai suoi diritti dinastici ancora nel 1961, "Per servire l'Europa" affermò già allora, "sono affamato di politica".

Come poteva essere diversamente per un Asburgo, che sin dalla culla poteva osservarne i popoli?

Lo riaffermò più volte nelle interviste "Gli Asburgo conservano come tradizione familiare, l'essere al servizio politico nei confronti

dello Stato. Siamo una famiglia politica, sentiamo il dovere di agire in favore di un avvenire migliore per le generazioni. Questo futuro passa ora attraverso l'unificazione dell'Europa".

Aveva tanti nomi, ma parlava da Europeo. Riaffermando la sua famiglia politica, ci aiuta ancor oggi a dare alla politica il suo originale significato e valore, la più grande espressione di solidarietà tra gli uomini. Oberdan e Battisti, molto risentiti, mi telefoneranno.

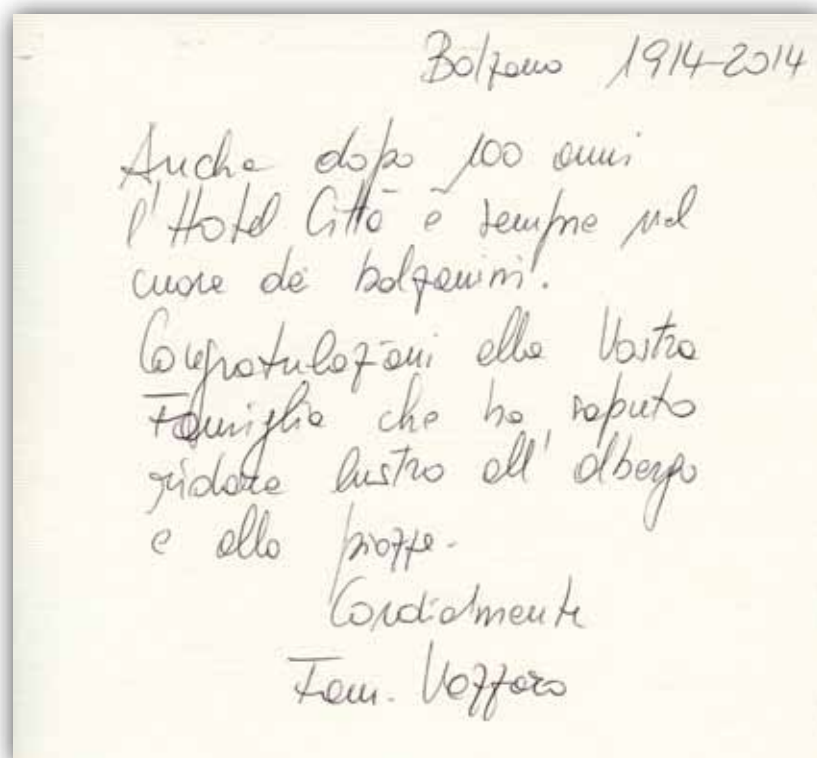
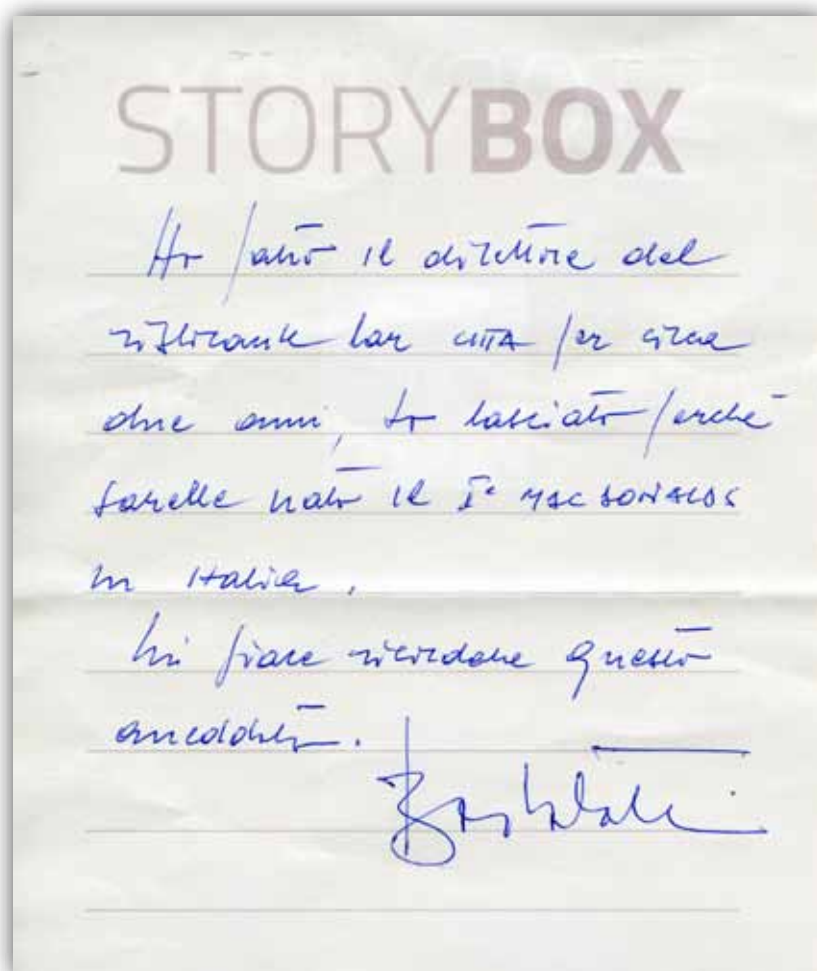
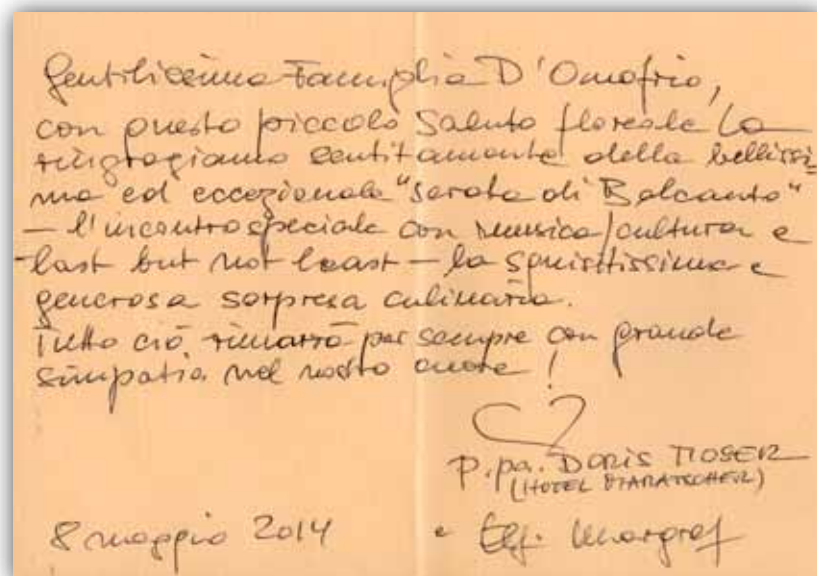
Bolzano, 28 aprile 2014
Francesca Witzmann



S.A.R. Principe Otto von Habsburg e figlio Karl - 21/01/2003 - Foto: Francesca Witzmann

"Preoccupata per l'incidente fotografico, che rendeva vane tutte le mie riprese, chiesi a S.A.R. il principe Otto D'Asburgo come potevo rimediare. Gentilissimo, mi diede appuntamento il giorno seguente alle otto del mattino, proprio nell'Hotel Città. Riempii dei miei scatti tutto il pianoterra".

Francesca Witzmann





Una Star di Hollywood all' Hotel Città che non poteva sfuggire ai nostri caccia storie: Larry Hagman aprile 1983



Ringraziamo Nikolaj e Ronja per questo bellissimo disegno.

Avete una storia per noi?

Fateci avere la vostra storia, che è anche parte della nostra storia. Cerchiamo racconti, personaggi, foto, documenti, lettere, cartoline, che ci aiutino a ricomporre la storia del "Città". Saremo onorati di invitare tutti i nostri "scout" ad uno speciale "Candle Light Dinner".

Raccontateci la vostra storia personale legata al Cafè Città: un incontro, una persona cara, momenti belli ed indimenticabili, giornate di sole. Aiutateci a ritrovare la nostra storia: forse avete una vecchia foto, una cartolina, un ricordo. Saremmo felicissimi se voi aveste una storia per noi!

Schicken Sie uns Ihre Geschichte, die mit dem Stadt Hotel oder dem Stadtcafè zu tun hat. Oder vielleicht ein Foto. Oder eine alte Ansichtskarte. Alle, die uns helfen, unsere Geschichten wieder zu finden, laden wir zu einem speziellen „Candle Light Dinner“ ein.

STORYBOX



Mentre sei seduto e bevi un caffè scrivici la tua storia, bastano poche righe.

Ritaglia e mettila nel **box dei ricordi**.

Oppure mandaci una e-mail a:
gazette@hotelcitta.info

*Se verrà scelta la potrai leggere
nel prossimo numero della gazzetta.*

IMPRESSUM - NOTE LEGALI - STADT HOTEL GAZETTE - GAZZETTA DEL LA CITTÀ

Herausgeber Editore:

Francesco D'ONOFRIO
Stadt Hotel Bozen
Hotel Città Bolzano
Waltherplatz 21 Piazza Walther
Bozen 39100 Bolzano
Tel. 0471 975221
Fax 0471 976688
Email: info@hotelcitta.info
www.hotelcitta.info

Presserechtlich Verantwortlicher:
Direttore responsabile (ai sensi della
legge sulla stampa):
Manfred Schweigkofler

Grafik & Design / Grafica & Design:
SPM Schweigkofler Communications
Layout - Studio di comunicazione
P.zza Fiera, 1 - 39100 Bolzano
Umberto Cristofaro
info@studio-layout.it

Druck/Stampa:

Athesia, Bozen

Eingetragen im Register der
Druckschriften des Landesgerichts
Bozen am 19.3.2014 unter der Nr.
3/2014.
Registrato presso il registro stampa
del Tribunale Prov.le di Bolzano in
data 19.3.2014, atto no. 3/2014.

la bacheca del città



aphorisms

„Die menschliche Geisteskraft steigt proportional zur getrunkenen Kaffeemenge.“

Sir James Mackintosh

“Non senza ragione è che taluni scrittori hanno chiamato il caffè una bevanda intellettuale. L'uso per così dire generale, che ne fanno gli uomini di lettere, i dotti, gli artisti, in una parola tutte le persone delle quali i lavori esigono un'attività particolare dell'organo pensante.”

Pierre Jean Georges Cabanis

„[...] man muss die Leute auch mit Schwierigem konfrontieren. Das ist wie der erste Schluck Campari oder Kaffee – zuerst bitter, aber dann beginnt man, es zu lieben.“

Sting

“Il caffè, che rende il politico saggio. E guarda a ogni cosa con gli occhi mezzi chiusi.”

Alexander Pope

„Kaffee ist nur schädlich, wenn Ihnen ein ganzer Sack aus dem fünften Stock auf den Kopf fällt.“

Addi Darboven

“Il caffè era solo un modo per rubare del tempo che sarebbe appartenuto di diritto al te stesso leggermente più vecchio.”

Terry Pratchett



Foto: Martina Jaider